



# FESTA di SANT'UBERTO



**Sabato 4 Novembre 2023 ore 17.30**  
**Chiesa di Sant'Alessandro, Barzio - LC**

Con il Patrocinio di:



Provincia di Lecco



Comune di Moggio



Comune di Barzio



Comune di Ballabio



Carlo Ceresa (1609-1679), Visione di Sant'Uberto Con ritratto di gentiluomo a cavallo, olio su tela, 1650 ca.  
Per gentile concessione della Collezione Intesa Sanpaolo

Con il Patrocinio di:

Parco Regionale  
Grigna  
Settentrionale



COMUNITA' MONTANA  
VALSASSINA VALVARRONE  
VAL D'ESINO E RIVIERA



Comune di Cremeno



Comune di Cassina

## PROGRAMMA

**Ore 17.30** – Presentazione musicale della Sant'Uberto sul sagrato della chiesa.

**Ore 18.00** – Funzione accompagnata da corni da caccia ed organo.

**Alla fine della S. Messa** – Benedizione dei cani e dei conduttori, seguita da fanfare (XVIII-XX s.)

**Con la partecipazione dei Suonatori di corno da caccia  
dell'EQUIPAGGIO della REGIA VENARIA  
Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO**



Con il contributo "Pro Cultura" di:



**steelgroupitaly**  
HOLDING



Comune di Civate

# Il “Culto di Corte” e la Messa di Sant’Uberto

Sant’Uberto, primo vescovo di Liegi (-VII s./ Tervuren VIII s.), evangelizzatore dei territori corrispondenti all’attuale Belgio (Ardenne e Brabante), era venerato quale protettore di uomini ed animali dalla rabbia silvestre, e quindi anche dei cacciatori e dei loro cani.

Il suo culto si diffuse rapidamente nell’Europa centrale e nord della Francia.

Numerose le vite del santo che nel tempo gli attribuirono sangue regale, della stirpe merovingia. Rappresentato generalmente quale vescovo, solo nella seconda metà del XV secolo compare l’immagine della miracolosa conversione in seguito all’apparizione del cervo crucifero, propria di sant’Eustachio, oggetto di una diffusa devozione in Italia ed in egual modo venerato quale patrono dei cacciatori.

Il plagio agiografico si consolida alla corte de duchi di Borgogna, che attraverso le immagini ed il cerimoniale venatorio intendono affermare la devozione al santo delle popolazioni da loro governate.

Il culto di sant’Uberto si diffonde anche in Italia, in particolare negli stati sabaudi e nel ducato di Milano, insieme alla conoscenza dei trattati di caccia della raffinata corte borgognona, come gli affreschi di **Civate** (Casa del Pellegrino) parrebbero indicare.

Le Messe erano celebrate nel luogo dove erano conservate le sue reliquie (monastero benedettino e imperiale di Andage, attuale Saint Hubert-Belgio).

Le origini sono descritte negli Atti dei Santi (ACTA SANCTORUM 1887) a proposito della “missa canum”, la messa dei cani, nel corso della quale si invocava la protezione di sant’Uberto per i cacciatori ed i loro cani. Già in età barocca si ha testimonianza di messe accompagnate dai corni da caccia e la tradizione è proseguita senza soluzione di continuità sino ai nostri giorni.

## L’Accademia di Sant’Uberto

L’Accademia di Sant’Uberto, nata 1996 come Associazione Percorsi, svolge la propria attività culturale di studio e ricerca nell’ambito del *loisir di corte*, in particolare presso la corte sabauda di *Ancien Régime*. Nel 1996 l’Accademia ha sostenuto la nascita dell’*Equipaggio della Regia Venaria*, gruppo di giovani suonatori di corno da caccia, per promuovere il recupero e promozione della reggia di Venaria, allora ancora in stato di abbandono, attraverso la musica che ne aveva costituito il “paesaggio sonoro”.

Con la collaborazione dei suonatori dell’Alta Savoia è stata ripresa la pratica del corno da caccia d’Orléans in Re, che in Piemonte si era esaurita agli inizi del XX secolo.

La dotazione di strumenti ed il supporto di maestri ha consentito il debutto dei giovani musicisti nel 1999 al duomo di Milano, iniziando il percorso che ha portato l’*Equipaggio* a partecipare (2014) al progetto di candidatura UNESCO con i partner di Francia, Belgio e Lussemburgo (riconoscimento del 17-12-2020).

L’Accademia ha ampliato la prospettiva musicale attraverso i Musicisti della Scuderia (2002, ottoni e timpani) e, a partire dal 2006 (Musica a corte), l’Orchestra Barocca dell’Accademia di Sant’Uberto, sostenendo anche in questo caso la formazione e la dotazione di strumenti originali agli allievi.

[www.accademiadisantuberto.org](http://www.accademiadisantuberto.org)  
[info@accademiadisantuberto.it](mailto:info@accademiadisantuberto.it)